



Destinazione MONFERRATO



Settanta equipaggi da tutta Europa
per la 33esima edizione del Grand Prix Bordino
- ASI Circuito Tricolore, tenutasi in provincia
di Alessandria, sulle colline del Monferrato,
tra cantine di pregio e antichi manieri



Paesaggi suggestivi, castelli di antica memoria, colline costellate da ricamati vigneti, luoghi di grande fascino storico, artistico, culturale e paesaggistico, riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Questi sono stati gli ingredienti che hanno caratterizzato la 33esima edizione del Grand Prix Bordino, svoltasi nell'area del Basso Monferrato, organizzata dal Veteran Car Club P. Bordino di Alessandria, guidato dal Presidente Antonio Traversa. La kermesse di tre giorni - facente parte di ASI Circuito Tricolore, format rivolto a promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei territori a bordo di auto storiche - ha visto la partecipazione di una settantina di equipaggi provenienti da tutta Europa, che si sono dati appuntamento nel cuore di Alessandria per affrontare il tour alla scoperta delle terre monferrine. Ogni anno il centro della città, che



dal 1924 al 1934 fu la patria del celebre Circuito di Alessandria (dal 1929 ribattezzato "Circuito Bordino" in memoria dell'asso torinese Pietro Bordino, che nelle prove dell'edizione precedente perse tragicamente la vita), con protagonisti i piloti più importanti dell'epoca, tra i quali Nuvolari, Varzi, Chiron, Brilli, Peri ed Enzo Ferrari solo per citarne alcuni, si trasforma in un vero e proprio museo a cielo aperto, con vetture d'eccezione che vengono schierate per essere ammirate da un pubblico di appassionati e di curiosi. La manifestazione non è solo auto da sogno, ma anche abiti coevi alle vetture. Viene, infatti, richiesto ai partecipanti di abbigliarsi con abiti d'epoca, consoni al periodo di costruzione della vettura. In questo l'evento si caratterizza fortemente rispetto alle altre manifestazioni, dove non vige questa regola. Questo aspetto, fortemente voluto dagli organizzatori, è mirato a mostrare al pubblico come era il modo di vestire del periodo delle vetture partecipanti, che va dagli anni trenta fino alla fine degli anni sessanta. Dopo la partenza da Alessandria, avvenuta alla presenza del Presidente ASI Alberto Scuro, sosta in una cantina vitivinicola per una degustazione di vini d'eccezione. Quindi la cena di gala nel trecentesco Castello di Casale Monferrato. Il sabato il viaggio nel tempo e nella cultura è continuato con la visita al Castello di Masino, immerso in un parco monumentale con un labirinto settecentesco tra i più grandi d'Italia. E, dopo la colazione sul Lago di Viverone, ritorno nel Monferrato passando per Caluso, la patria del famoso vino "Erbaluce". La giornata, che ha visto i partecipanti impegnarsi nella guida su strade poco frequentate e caratterizzate





da panorami che ben sintetizzano le bellezze del Monferrato, si è conclusa con la sfilata notturna nel cuore di Casale Monferrato, con presentazione delle vetture al pubblico. La giornata conclusiva di domenica è cominciata al Santuario di Crea, fondato nel 1589 e Patrimonio UNESCO. Un percorso devozionale tra 23 cappelle immerso in una cornice di filari e vigneti: un comprensorio artistico e architettonico d'inestimabile valore e bellezza. Infine la conclusione dell'evento presso un altro castello monferrino, con le premiazioni e la consegna di bottiglie di vitigni tipici della zona. L'appuntamento per gli amici collezionisti è fissato per il 2026, con la 34esima edizione in programma dal 5 al 7 giugno, con una nuova avventura: la scoperta delle Cinque Terre in Liguria.

